

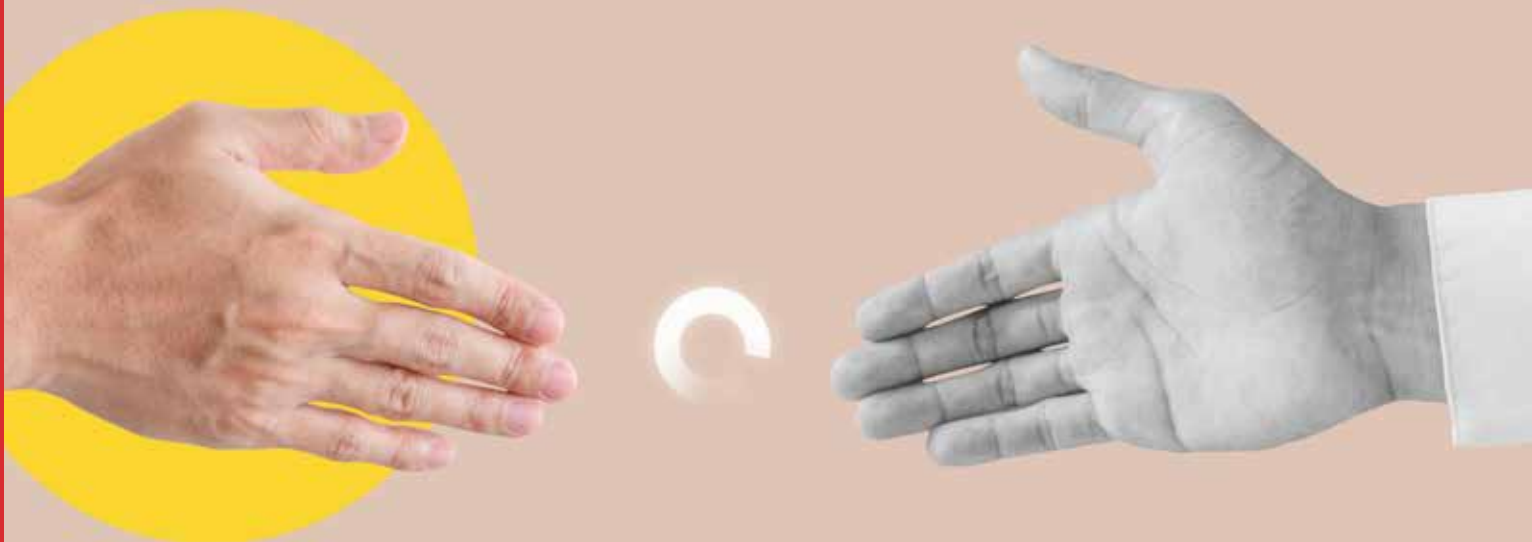
SOLIDARIETÀ SOLIDARITÄT

Aumenti salariali

Contrattazione, luci e ombre

Intelligenza artificiale e il mondo del lavoro

„Dipende da che uso ne facciamo“





COLOFONE

**SOLIDARIETÀ
SOLIDARITÄT**

Notiziario della SGBCISL

Via Siemens 23
39100 Bolzano
Tel. 0471 568 401
Fax 0471 568 403
www.sgbcisl.it

**Autorizzazione del Tribunale
di Bolzano Nr. 2/77 del 4.2.1977**

Direttore responsabile:
Florian Kronbichler

Iscrizione al ROC: nr. 22308
del 19.1.2012

Stampa:

Tip. Tezzele by Esperia, Bolzano

Comitato di redazione:

Donatella Califano,
Tila Mair, Omar Covi,
Josef Untermarzoner,
Michael Raveane, Armin Pircher

Contatto:

armin.pircher@sgbcisl.it
Via Siemens 23 - 39100 Bolzano
Tel. 0471 568 402



Editoriale

Cura, un diritto universale 3
E chi se lo può permettere? 3



Intelligenza artificiale

„Dipende da che uso ne facciamo“ 4-5

Commento

L'Italia e la crisi demografica 6-7

Tema di copertina

Contrattazione in chiaroscuro 8-10

Lavoro

Malattia: buono a sapersi! 11

Edilizia - Patente a crediti

Un passo verso una maggiore sicurezza 12

Dai Territori

Come lo spazio abitativo sta diventando una risorsa rara 13
Bolzano: La città delle opere incompiute 14
Il nostro ufficio di Brunico si rinnova 15

Fisco

Ristrutturazioni, l'agevolazione potrebbe essere ridotta 16

Patronato

Le domande per i contributi vanno presentate entro ottobre 17
Assegno unico - attenzione in caso di maggiore età di un figlio 17

Varie

Rubrica Consumatori 18

Tempo libero

Le proposte dell'ETSI 19

Infine

Solidarietà per... 20



Georg Plaickner
Segretario Generale SGBCISL



Donatella Califano
Segretario Generale SGBCISL

E chi se lo può permettere?

I prezzi per l'acquisto di un appartamento o per il suo affitto sono cresciuti in maniera esponenziale nel corso degli ultimi anni, raggiungendo dimensioni preoccupanti. Chi è in grado di mettere da parte un cospicuo capitale di partenza e di sostenere poi mutui 25ennali da 1.500 o 2.000 euro per realizzare il sogno di una casa propria? Il sogno è destinato a svanire! Anche gli affitti sono aumentati notevolmente, vengono chiesti 1.000 euro o più per mono o bilocali certamente non a misura di famiglia.

Persone benestanti, sia locali che da fuori provincia, invece, acquistano un immobile dopo l'altro, come mero investimento. Rileviamo inoltre che nella nostra Provincia le abitazioni affittate tramite Airbnb dal 2018 al 2022 sono più che raddoppiate. Tutto ciò significa meno alloggi a disposizione per i residenti. In più, i proprietari possono beneficiare della „cedolare secca“, la tassazione agevolata del 21% o addirittura del 10% nei comuni ad alta tensione abitativa. Così non va. E non è accettabile che molti alloggi IPES siano vuoti.

Servono regolamentazioni che permettano ai residenti di acquistare o costruire una prima casa e per realizzare un mercato degli affitti efficiente e funzionale: serve riqualificare e riutilizzare immobili esistenti vuoti o inutilizzati, serve rivedere i criteri di assegnazione degli alloggi IPES, e servono garanzie per locatori che affittano a prezzi sostenibili. Dobbiamo trovare soluzioni praticabili per il problema del caro-casa: l'abitare è un diritto fondamentale.

Georg Plaickner

Cura, un diritto universale

Uno dei temi più rilevanti nella nostra provincia è l'invecchiamento della popolazione e la necessità di garantire la sostenibilità economica delle cure a lungo termine. La sfida consiste nel garantire l'assistenza necessaria, assicurando al contempo la sostenibilità finanziaria del sistema attraverso un'adeguata disponibilità di personale. Con l'aumento previsto della domanda di assistenza, aggravato dall'evoluzione demografica e dal progressivo indebolimento delle reti familiari, sarà necessario affrontare anche la carenza di personale e l'incremento dei costi.

Come sindacato, riteniamo fondamentale garantire servizi di qualità e il diritto universale alla cura. Scettici verso ipotesi di finanziamento che prevedono la contribuzione a carico degli assistiti o assegni di cura legati al reddito familiare; riteniamo invece che l'unico indicatore debba essere il bisogno. Sarebbe preferibile legare i contributi a spese effettivamente sostenute per limitare il fenomeno delle donne che rinunciano al lavoro o che si favorisca il lavoro nero.

Casa, salute, sociale e istruzione devono essere le priorità delle politiche pubbliche. Prima di considerare forme assicurative o contributi privati, è necessario recuperare risorse dalla redistribuzione dei fondi di bilancio. Le prestazioni sociali devono essere considerate un diritto universale e un investimento per la comunità, non un semplice costo.

Donatella Califano

„Dipende da che uso ne facciamo“

L'intelligenza artificiale è un tema di grande attualità, il suo utilizzo è destinato a cambiare società e lavoro. Per affrontare le sfide con cui saremo chiamati a confrontarci e per evidenziare il ruolo del Sindacato in questi processi di trasformazione, la **SGBCISL** ha organizzato un Convegno dedicato a questo tema.

L'intelligenza artificiale (IA) già oggi pervade la nostra vita quotidiana, anche se spesso non ce ne rendiamo conto o non ne abbiamo una nozione precisa. Alcuni ne esaltano le potenzialità e ne intravedono le grandi opportunità, legate alla risoluzione di problematiche complesse ed alla facilitazione di alcuni aspetti della nostra vita quotidiana; altri, invece, temono per i posti di lavoro, per la democraticità dei processi decisionali, per la potenziale limitazione della facoltà di decidere per sé stessi.

“Sappiamo che l'ignoto spaventa l'opinione pubblica. L'IA è però uno strumento di per sé né buono né cattivo, è uno strumento nelle mani dell'uomo, e in quanto tale il buono o cattivo uso che se ne fa dipende dall'uomo”, ha sottolineato la Segretaria Generale **Donatella Califano** nel suo intervento introduttivo al Convegno “Intelligenza artificiale. Persona. Lavoro”, che si è svolto in maggio presso la Casa Kolping di Bolzano. “Abbiamo organizzato questo convegno perché è importante per il Sindacato comprendere bene il fenomeno e confrontarsi con le sfide che questa innovazione comporta”.

Contributi e spunti di riflessione sono stati offerti da quattro relatori d'eccezione: i professori universitari Diego Calvanese della LUB, che ha curato l'introduzione al tema e i tre docenti dell'Università di Brescia, **Nicoletta Cusano**, **Alberto Borboni** e **Simona Cacace**, che hanno approfondito da prospettive diverse alcuni aspetti dell'IA. Alcuni passaggi fondamentali dei quattro interventi:

- › le tecniche sulle quali si basa l'IA non sono nuove, ma è fortemente aumentata **la potenza di calcolo dei dati**;
- › tra i **rischi**, la fragilità dei sistemi, la sicurezza dei dati, la disoccupazione tecnologica;
- › l'IA ci pone davanti ad alcuni **nuovi quesiti**, sul ruolo dell'essere umano, sulla mutata immagine del mondo e sulla sua incidenza sulle relazioni sociali;
- › l'introduzione di **macchine intelligenti (robot collaborativi) nel contesto lavorativo** apre a un nuovo modello di lavoro, che permette di aumentare la soddisfazione lavorativa, la sicurezza sul lavoro e la produttività nonché di ridurre attività ripetitive e usuranti e di contenere gli errori;
- › il **sistema giuridico** fa difficoltà a individuare per tempo risposte adeguate alla velocità del progresso; la velocità tecnologica rappresenta un'opportunità di

sviluppo, la società però è tarata su ritmi di sviluppo molto più lenti e ha difficoltà a metabolizzarla;

- › un **quadro etico e giuridico è importante** per prevenire possibili eventi dannosi al fine di tutelare la libertà e l'autonomia dell'essere umano.

In questi processi di trasformazione, il Sindacato vuole e deve giocare un ruolo importante. La Segretaria generale lo ha sintetizzato così: "Ogni transizione epocale comporta nuovi equilibri e disequilibri. Questa transizione avrà tempi molto brevi, il cambiamento sarà molto rapido. La nostra visione della qualità del lavoro e delle tutele è probabilmente destinata a cambiare. Ci sono lavori a rischio, mentre dall'altro lato nasceranno nuovi lavori e nuove modalità del lavorare. Le chiavi sul mercato del lavoro saranno la formazione, la riqualificazione e l'aggiornamento costante. Andranno pertanto garantiti l'accessibilità alla formazione in un'ottica di equità sociale e nuove forme di protezione per chi perderà il lavoro. Il nostro obiettivo deve essere quello di monitorare attentamente il mercato del lavoro, accompagnare le transizioni, fare attenzione all'emersione di nuovi problemi e nuove criticità e saper prevedere storture per poter reagire per tempo."

Intelligenza artificiale (IA) in sintesi

L'intelligenza artificiale è l'abilità di una macchina di mostrare capacità umane: ragionare, apprendere, pianificare e creatività, per risolvere problemi o svolgere determinati compiti sulla base di informazioni e dati raccolti.

Esempi di IA nella vita quotidiana: pubblicità personalizzata su internet, riconoscimento automatico delle immagini, traduttori online, modelli di lingua artificiale come ChatGPT, veicoli a guida autonoma.

Ulteriori ambiti d'impiego sono per esempio la produzione industriale (ad es. i robot collaborativi nelle fabbriche) o la medicina (ad es. per diagnosi più celeri ed accurate).



I professori Simona Cacace, Alberto Borboni, Diego Calvanese, Nicoletta Cusano con la Segreteria SGBICISL e Sandro Fraternali che ha organizzato l'evento

L'Italia e la crisi demografica

In Italia si stanno sempre più palesando i sintomi di una crescente emergenza demografica. Negli ultimi dieci anni il numero delle nascite si è dimezzato e, attualmente, la media del numero dei figli per donna è 1,2 (dato ben lontano dal 2,1 necessario a garantire la stabilità demografica). L'Italia, inoltre, presenta il tasso di fecondità più basso a livello europeo: nel 2023 si è registrato un nuovo record negativo, con meno di 400.000 nascite nell'anno.

Il problema è comunque ben noto alla politica e non solo: per la premier Giorgia Meloni l'incremento delle nascite rappresenta una priorità, mentre Papa Francesco, andando ad analizzare alcune delle cause del problema, ha più volte chiesto di arginare il lavoro precario e promuovere la conciliazione tra famiglia e lavoro.

La popolazione più anziana d'Europa

L'Italia ha la popolazione più anziana d'Europa e gli effetti non tarderanno a farsi sentire quando la generazione dei "baby boomer" andrà in pensione. A quel punto, infatti, potrebbero verificarsi emergenze economiche e sociali: perdita di posti di lavoro, perdita di potere d'acquisto ed una popolazione che, invecchiando, aumenta la pressione su sanità e sistema previdenziale. Una cosa è certa: bisogna agire. Cosa fare però, a livello politico ed economico, per prevenire le conseguenze negative di tale sviluppo? Quali sono i Paesi virtuosi da cui prendere esempio e perché sono messi meglio di noi?

Lavoro precario e modelli di ruolo tradizionali

Partiamo da un presupposto: le nascite calano anche in altri paesi ormai da decenni. Le cause sono molteplici: i mutamenti sociali prodotti dalla ricerca di una maggiore equità tra uomini e donne comportano per esempio un aumento del tasso di attività femminile, con sempre più

donne che puntano a realizzarsi nel lavoro e non solo nei ruoli tradizionali di madre e casalinga.

L'Italia però rappresenta una eccezione: mentre infatti nei paesi scandinavi c'è una correlazione positiva tra tasso di occupazione l'aumento del reddito femminile e fecondità, in Italia le madri lavoratrici continuano a subire stigmatizzazioni; ciò avviene in particolare al Sud, dove tuttora prevale il modello tradizionale che vede il maschio come percettore del reddito principale. Le donne, insomma, devono continuare a decidere tra lavoro e figli.

I giovani continuano, inoltre, a rimanere legati e dipendenti dai genitori: in Italia l'80% dei giovani tra i 20 ed i 29 anni vive sotto lo stesso tetto di mamma e papà, spesso anche perché il percorso verso l'inserimento nel mercato del lavoro risulta difficoltoso. È mutato anche l'atteggiamento nei confronti della genitorialità: fondare una famiglia è solo un progetto di vita fra tanti. Molti temono, infatti, di non riuscire a sostenerla finanziariamente.

Alla base di ciò vi sono in particolare due fattori, vale a dire precariato (situazione con cui i giovani hanno spesso a che fare) e un'inflazione che rende tutto più difficile, *in primis* comprare casa

Gli effetti delle crisi

La condizione percepita a livello soggettivo è il risultato di un mix di fattori, soprattutto economici. Alcune ricerche dimostrano come il desiderio di mettere su famiglia sia ancora molto presente tra i giovani, ma anche che le incertezze economiche portano molte coppie a rinunciare al mettere al mondo dei figli. Nei sondaggi effettuati in area OCSE, il 50% degli interpellati ha aspettative negative rispetto al futuro, ritenendo che i propri figli staranno anche peggio di loro. Tra i giovani, inoltre, è forte il timore di non trovare un alloggio a prezzi accessibili.



Aline Lupa è sociologa, specializzata in sociologia di genere, gestione di progetti e ricerca qualitativa. Da giugno 2023 lavora come ricercatrice presso l'IPL, dove si occupa delle tematiche welfare, mobilità sociale e pari opportunità.

Le crisi e la catena di effetti che si portano dietro potrebbero risultare il fattore che più di altri determina il calo del tasso di natalità, poiché influisce costantemente sulle incertezze economiche percepite e sulle (incerte) aspettative di sviluppo economico. E così molte coppie aspettano tempi migliori. Ma arriveranno?

Manca la fiducia nello Stato

La vita dei cittadini in molte aree del Paese è connotata da un prevalente atteggiamento di rinuncia, in virtù del forte e progressivo tasso di povertà. Molti, poi, non hanno più fiducia nemmeno della politica, e il taglio di prestazioni sociali (come il reddito di cittadinanza) apportato dal Governo Meloni rischia di peggiorare la situazione in essere. Alcune misure del passato, come il fallito “incentivo del terreno agricolo” (la concessione gratuita di un terreno agricolo a famiglie per il terzo figlio), non rispondono in alcun modo agli effettivi bisogni della popolazione, raccogliendo invece ironia e diffidenza. Mancano poi posti negli asili nido e nelle scuole materne. Come si può pensare a fare figli in un Paese nel quale appena l'1,2% del PIL viene investito nella tutela della famiglia?

Un po' meglio va nella provincia di Bolzano, dove con 1,6 figli per donna si registra il dato più alto a livello nazionale. Le coppie, per l'effetto combinato dei maggiori spazi di manovra concessi dall'autonomia provinciale e del più alto tasso di benessere generale, hanno anche maggiore fiducia nella politica. Anche qui, però, la percezione dell'efficacia si va offuscando: nonostante la crescita dei redditi, il potere di acquisto viene infatti eroso da un costo della vita cresciuto in modo sproporzionato.

Per crescere un bambino ci vuole un villaggio

L'educazione e la formazione dei figli dovrebbe essere compito della

società nel suo insieme e non essere relegata a una questione individuale o al massimo familiare.

In molti paesi scandinavi, ma anche in Francia, si spende il 3% del PIL in prestazioni a favore delle famiglie, ed è proprio in questi Stati che si riesce a mantenere il tasso di natalità vicino al “valore di sostituzione”, vale a dire quello che permette di sostenere il livello della popolazione. Ma non è solo questione di quanti soldi vengano spesi a favore delle famiglie: bisogna infatti anche indirizzarli bene, con misure coerenti, accessibili e certe.

Serve una politica per le famiglie lungimirante e certa

Spetta a chi governa il compito di riconquistare la fiducia delle famiglie. Esse devono innanzitutto poter contare su misure e sostegni universali per tutto l'arco dei primi anni di vita dei figli, come per esempio assegni familiari (indipendentemente dal reddito) e un'assistenza continuativa negli asili nido, nelle scuole dell'infanzia e in quelle primarie lungo tutto l'anno. Solo in questo modo sarà possibile cambiare l'atteggiamento di molte coppie relativamente alla decisione di avere un figlio.

Il congedo parentale obbligatorio retribuito di dieci giorni è un inizio, ma non basterà ad aumentare il tasso di occupazione femminile, soprattutto delle mamme. L'Alleanza per la famiglia, per esempio, chiede 40 giorni di congedo obbligatorio per i padri. In tempi nei quali la tipica famiglia italiana con molti figli cessa di essere un modello “istituzionale”, servono padri più presenti, con un ruolo più attivo nella gestione familiare.

La società si trasformerà in questa direzione solo se i padri verranno incoraggiati il prima possibile ad assumere questo ruolo, dando loro la possibilità di trascorrere più tempo con i figli.



Bastano buone politiche familiari?

La sfida che l'Italia si trova di fronte è enorme: come attrezzarsi per un futuro con un tasso di nascita in costante calo? Una risposta è data dal rafforzamento dell'occupabilità delle donne e dalla promozione di una più equa ripartizione dei carichi familiari, un potenziamento che deve essere sostenuto da misure politiche mirate.

Il mondo del lavoro, inoltre, deve essere più flessibile e deve rispondere meglio alle necessità di cura e di assistenza, nonché integrare in maniera più convinta gruppi sottorappresentati come le donne e le persone immigrate. Al contempo, in virtù dell'aumento della concorrenza globale per la ricerca di forza di lavoro specializzata, sarà però sempre più difficile puntare esclusivamente sull'immigrazione per disporre di personale in misura sufficiente. La soluzione risulta insomma multiforme proprio come il problema stesso.

Soprattutto in tempi di crisi, quando le priorità sociali sono soggette a rapide trasformazioni, è infatti necessario un approccio complessivo e interdisciplinare che comprenda diversi ambiti d'intervento socio-politici.

Aline Lupa

Contrattazione in chiaroscuro

Passi in avanti in alcuni settori, dove sono stati rinnovati diversi contratti, mentre è definitivamente tramontata l'ipotesi di un accordo provinciale intersettoriale che prevedesse un elemento aggiuntivo per tutti i lavoratori e le lavoratrici. L'impegno per aumentare le retribuzioni attraverso la contrattazione continua a livello settoriale e aziendale.

Ottenere un incremento degli stipendi in considerazione del crescente e proibitivo costo della vita in Provincia di Bolzano attraverso una contrattazione a livello locale per introdurre un elemento stipendiale provinciale per tutte le lavoratrici e i lavoratori; è stato questo l'obiettivo delle organizzazioni sindacali sin dalla mobilitazione di giugno 2023. Alla politica locale è stato invece chiesto di sostenere la contrattazione legando la concessione di contributi pubblici e di sconti fiscali all'applicazione di contratti che prevedano elementi retributivi aggiuntivi.

I paletti della politica

La politica ha raccolto la richiesta sindacale inserendone il principio di fondo nell'accordo di coalizione per la nuova legislatura. Il Consiglio provinciale, nel marzo del 2024, ha incaricato la Giunta di prevedere dal 2025 in poi una riduzione costante dell'IRAP per le sole imprese che riconoscano ai dipendenti retribuzioni più elevate, in base a quanto concordato dalle parti sociali, nonché implementando determinati standards, definiti dalla Giunta provinciale, riguardanti la conciliabilità tra lavoro e famiglia e la sostenibilità.

Trattative difficili

Già nel 2023 si è riscontrata l'indisponibilità delle parti datoriali di stipulare un accordo quadro per tutti i settori. Anche il proseguo delle trattative si è rivelato difficile: nell'estate 2024 non c'è stata condivisione tra le parti su una proposta di Confindustria per un accordo sulla riduzione IRAP dal 2025 nel



Foto © L.S. - stock.adobe.com

settore industriale, basata su premi di produttività e non su aumenti salariali certi. Le questioni aperte sono tante e non sarà facile raggiungere un accordo.

Puntare su accordi settoriali e aziendali

Recentemente il Sindacato è riuscito a riavviare la contrattazione in diversi settori lavorativi (ne offriamo un resoconto nelle pagine seguenti). In molti casi, però, non si riescono a garantire aumenti salariali in linea con l'inflazione, si fatica anche nel settore della pubblica amministrazione. Ci troviamo quindi ancora davanti a una realtà in cui il lavoro povero continua a persistere, gli effetti dell'innalzamento dei prezzi si fanno sentire, le disuguaglianze si accentuano. L'obiettivo è pertanto

contrattare con regolarità, in tutti i settori, chiudendo più accordi con il miglior risultato possibile a favore dei dipendenti.

Tra le altre priorità, creare migliori condizioni di lavoro, a partire dal mondo degli appalti promuovendo l'applicazione di buoni contratti, combattendo l'esternalizzazione di servizi pubblici che provocano lavoro povero e precario, più sicurezza sul lavoro attraverso la prevenzione, favorire la conciliazione famiglia lavoro, a fronte delle esigenze che stanno cambiando, con particolare riguardo verso chi ha familiari da assistere,

rispondere alle esigenze dei giovani e fermarne la fuga verso l'estero, offrendo loro condizioni di vita e lavoro interessanti, anche per attrarli nella nostra provincia.

L'obiettivo è pertanto contrattare con regolarità, in tutti i settori, chiudendo più accordi con il miglior risultato possibile a favore dei dipendenti

Contrattazione e aumenti salariali, lo stato dell'arte nei vari settori/1

SETTORE		CONTRATTI COLLETTIVI PROVINCIALI, CONTRATTI DI COMPARTO	
Settore pubblico	Funzione pubblica ("contratto di intercomparto")	In corso la trattativa per l'adeguamento inflazione 2022-2024 (nel 2023 è stato erogato l'acconto per questo periodo). In corso, inoltre, le trattative per alcuni contratti di comparto (Provincia, Sanità, Enti Locali).	
	Personale docente	In corso la trattativa per l'adeguamento inflazione 2022-2024 (per questo periodo è già stato erogato l'acconto). Si stanno trattando anche miglioramenti in materia di congedi parentali	
SETTORE		LIVELLO NAZIONALE CCNL	CONTRATTAZIONE INTEGRATIVA, TERRITORIALE
Settore privato	Edilizia industria	Il contratto è scaduto il 30 giugno, già presentata la piattaforma.	Il contratto integrativo è stato rinnovato nel 2023 con miglioramenti (elemento variabile, una tantum).
	Edilizia artigianato	Il contratto scadrà il 30 settembre 2024.	Il contratto integrativo è stato rinnovato nel 2023 con miglioramenti (trasferte).
	Legno		Per il comparto industria non è prevista contrattazione territoriale, il contratto integrativo legno artigianato non è rinnovato dal 2008.
	Industria metalmeccanica	Avviate le trattative per il rinnovo del CCNL scaduto in giugno, che nel triennio 2021-2024 aveva previsto una clausola di garanzia che ha portato aumenti di 310,92 euro al livello C3.	Non è prevista contrattazione territoriale. A livello territoriale sono stati stipulati accordi aziendali (premio di risultato) in varie aziende come Acciaierie Valbruna, Gronbach, Alpitronic, GKN Sinter Metal, GKN Driveline.
	Artigianato metalmeccanico	Il CCNL prevede una clausola con adeguamenti all'inflazione (anticipo su futuri adeguamenti), a settembre riprendono gli adeguamenti salariali 2023-2026 in parte anticipati.	Tuttora fermo il contratto integrativo provinciale artigianato metalmeccanico scaduto dal 2012.
	Turismo (ricettivo alberghiero hotel villaggi turistici camping)	Rinnovato in luglio il contratto collettivo con aumenti a regime di 200 euro.	Contratto integrativo turismo firmato in agosto con incremento dell'elemento territoriale da 100 a 150 euro.
	Turismo – pubblici esercizi (bar ristoranti)	Rinnovato in giugno il contratto collettivo con aumenti a regime di 200 euro.	
	Commercio – terziario (Confcommercio - Confesercenti)	Contratto collettivo rinnovato in marzo con aumenti a regime di 240 euro e una tantum di 350 euro.	Sono in corso le trattative per il rinnovo dell'accordo integrativo.
	Commercio DMO grande distribuzione	Contratto collettivo concluso in aprile 2024 con aumenti a regime di 240 euro.	
	Cooperative sociali		Chiuso nel 2023 anche la parte economica del contratto integrativo con aumenti retributivi.
Acconciatura ed estetica	Il contratto collettivo è stato rinnovato nel maggio 2024 con aumenti a regime di 183 euro.	L'accordo integrativo è stato concluso in giugno con aumenti a regime di 90 euro.	

Tabella: Panoramica contrattazione per settore (aggiornato a inizio settembre)

Contrattazione e aumenti salariali, lo stato dell'arte nei vari settori/2

	SETTORE	LIVELLO NAZIONALE CCNL	CONTRATTAZIONE INTEGRATIVA, TERRITORIALE
Settore privato	Studi professionali	Il contratto collettivo è stato rinnovato in febbraio con aumenti di 215 euro (una tantum 400 euro).	Rinnovato in marzo il contratto integrativo territoriale, l'elemento territoriale è aumentato da 50 a 125 euro.
	Trasporti	Si sta contrattando il rinnovo dei contratti collettivi: attività ferroviarie, trasporto pubblico locale e merci/logistica.	Concluso nel 2023 il contratto integrativo SASA con miglioramenti economici anche per il 2024. Avviato il rinnovo dell'accordo aziendale Fercam e a fine anno si ridiscuterà l'accordo Simobil. Si sta trattando anche un accordo aziendale con Kronplatz Mobility.
	Bancari	Rinnovato nel novembre 2023 il contratto collettivo nazionale, aumento medio di 435 euro.	
	Telecomunicazioni	Si sta contrattando il rinnovo del TLC telecomunicazioni 2023-2025.	
	Elettrici	CCNL rinnovato a luglio 2022 con 243 euro di aumento. A breve verrà elaborata la piattaforma per il rinnovo 2025. Già previsto il recupero dell'inflazione programmata 2022-2024.	Rinnovato nel 2023 il contratto collettivo provinciale per le aziende elettriche minori, con i minimi retributivi parificati a quelli nazionali.
	Poste (Poste Italiane)	Il CCNL è stato rinnovato in luglio con un aumento dei minimi tabellari di 192 euro a regime (aumentati anche i buoni pasto).	
	Ortofrutta		L'accordo di primo livello è stato siglato con aumenti del 5% per il biennio 2024-2025.
	Forestali		L'Integrativo provinciale è stato siglato con aumenti del 8% per il triennio 2024-2026.
	Operai agricoli		Si sta contrattando il rinnovo dell'integrativo provinciale.
	Industria alimentare	I due contratti sono stati rinnovati rispettivamente a marzo e a maggio 2024 entrambi con 280 euro di aumenti per il periodo dicembre 2023-dicembre 2027.	Sono stati firmati alcuni contratti aziendali.
	Cooperazione alimentare (latterie e cantine sociali)		
	Consorzi agrari	Nel dicembre 2023 è stato rinnovato il contratto con aumenti di 190 euro (fino al 2027).	

Tabella: Panoramica contrattazione per settore (aggiornato a inizio settembre)

Malattia: buono a sapersi!

Una piccola panoramica per lavoratrici e lavoratori dipendenti del settore privato su cosa è necessario sapere e cosa bisogna fare in caso di malattia.



Comunicazione della malattia

I passi da seguire:

- 1) Comunicazione immediata dell'assenza per malattia al datore di lavoro
- 2) Rilascio di un certificato di malattia telematico al primo giorno
- 3) Comunicazione del numero di protocollo identificativo al datore di lavoro

Nb. Nei seguenti casi il certificato deve essere mandato in formato cartaceo alla ditta e all'INPS: certificato emesso da medico non convenzionato/privato o emesso da strutture di pronto soccorso, oppure in caso di ricovero ospedaliero o a fronte dell'impossibilità del medico pubblico di inviare il certificato in via telematica.

Reperibilità/visita fiscale

Lavoratrici e lavoratori in stato di malattia sono tenuti a rispettare la reperibilità nelle fasce orarie 10-12 e 17-19 presso il luogo indicato sul certificato.

Assenze ingiustificate in caso di controllo comportano la perdita parziale e/o totale dell'indennità.

Malattia di un solo giorno

Devono essere documentate anche le malattie di un solo giorno, salvo indicazioni diverse del contratto collettivo.

Indennità di malattia

Il periodo massimo indennizzabile da parte dell'INPS è di 180 giorni nel corso di un anno di calendario. Di norma i primi tre giorni sono a carico del datore di lavoro e i successivi a carico dell'INPS: questa materia, con l'eventuale integrazione del datore di lavoro al 100% a partire dal 4° giorno, sono disciplinate dai contratti collettivi.

L'indennità viene normalmente corrisposta dal datore di lavoro, il quale poi compensa con l'INPS. In alcuni casi, invece, è direttamente l'INPS a corrispondere l'indennità, ad esempio per i lavoratori agricoli.

Lavoro a tempo determinato

In questo caso l'indennità spetta per un numero massimo di giorni pari a quelli lavorati nei 12 mesi immediatamente precedenti l'inizio della malattia; comunque, da un minimo di 30 giorni a un massimo di 180 giorni nell'anno solare.

Il periodo di comporto

Il periodo massimo di assenze per malattia all'anno è fissato nei contratti collettivi.

Il superamento di tale periodo ("comporto") delinea una legittima ipotesi di risoluzione nel rapporto di lavoro.

Malattia e ferie

La malattia sospende le ferie se pregiudica il recupero delle energie del lavoratore/della lavoratrice.

Per saperne di più

Per avere maggiori informazioni in materia di lavoro e malattia (malattia durante un soggiorno all'estero, settore pubblico ecc.) è possibile consultare il nostro sito internet o contattare le Federazioni di categoria.

Un passo verso una maggiore sicurezza

Con ottobre partirà nei cantieri la patente a crediti (o punti). La misura, sostenuta anche dalla CISL, punta a promuovere la sicurezza sul lavoro in edilizia, dove si registra a livello nazionale un infortunio mortale ogni 48 ore. Abbiamo sentito in merito il Segretario provinciale della Federazione degli edili FILCA, Martin Voppichler.

Quali sono i soggetti che devono avere questa patente?

La patente dotata di un sufficiente numero di crediti è obbligatoria per le imprese e per i lavoratori autonomi impegnati nei cantieri edili. Sono esonerati invece fornitori, progettisti e imprese con una classificazione di sicurezza SOA superiore, prevalentemente grandi imprese che partecipano agli appalti pubblici.

Come funziona questo strumento?

È simile alla patente di guida a punti. Ogni impresa parte con 30 punti, i cosiddetti crediti. Il punteggio può essere incrementato in presenza di determinati requisiti o situazioni, ad esempio sono assegnati ulteriori punti alle aziende di lunga data o che investono in sicurezza sul lavoro. Comportano invece una decurtazione dei punti le sanzioni comminate per inosservanza della normativa antinfortunistica o il

verificarsi di incidenti. Le imprese che scendono sotto la soglia dei 15 punti non possono più entrare nei cantieri, quelle che operano prive di patente o con un numero di punti insufficienti rischiano sanzioni. La patente viene sospesa se si verificano infortuni mortali imputabili al datore di lavoro.

Come giudichi questa misura, che efficacia può avere?

Il sistema è abbastanza complesso, nel corso dell'iter di conversione si stava ancora lavorando su alcuni punti (in agosto, n.d.r.); anche noi come Sindacato abbiamo chiesto di apportare alcuni miglioramenti. La patente a punti può rivelarsi efficace nei confronti delle piccole imprese e delle sub imprese, tra le quali si trovano delle pecore nere che non adempiono ai propri obblighi per quanto riguarda i corsi sulla sicurezza. Questo strumento è un passo verso una maggiore sicurezza sul lavoro, ma serve molto di più.

Quali sono le leve per ridurre il numero degli infortuni sul lavoro?

Dobbiamo puntare su sensibilizzazione, prevenzione e formazione. Servono ad esempio corsi base, prima di iniziare l'attività, rivolti a lavoratori con contratti brevi che sono nuovi nel settore edile e non hanno ancora frequentato un corso sulla sicurezza. Nei cantieri abbiamo una presenza sempre maggiore di lavoratori provenienti dall'estero, che non parlano né l'italiano né il tedesco. Questo è un grande problema, le istruzioni e indicazioni possono essere non capite o fraintese, creando pericolosi equivoci. Occorre agire.



Martin Voppichler



Lo sapevate?

Sul nostro sito al link www.sgbcisil.it/it/tabelle-retributive trovate le tabelle retributive con i minimi salariali dei principali settori: commercio, turismo, servizi, metalmeccanico, edilizia, legno e altri.

Come l'abitare a prezzi accessibili diventa un bene raro

La carenza di alloggi a Merano si aggrava sempre di più, causando notevoli problemi a moltissimi cittadini.

Gli affitti elevati degli appartamenti di piccole dimensioni stanno rendendo più complicata una situazione abitativa già difficile: molte persone in cerca di un alloggio a prezzi accessibili non riescono a trovarlo. Inoltre, non ci sono abbastanza alloggi sul mercato per le famiglie meno abbienti: dei 1.463 alloggi dell'IPES solo 9 sono disponibili, infatti, la quasi totalità risulta già occupata (1.379), altri 11 sono stati assegnati di recente, 44 sono in fase di ristrutturazione, e 21 alloggi IPES al momento non possono essere affittati.

Alla scarsa offerta di alloggi pubblici, si aggiungono i tempi dell'iter di assegnazione spesso troppo lunghi soprattutto per quelle persone che si trovano improvvisamente in una situazione di emergenza abitativa, sempreché non siano già escluse a priori dall'assegnazione per effetto dei criteri di accesso. È necessario accelerare l'assegnazione e adeguare i criteri, soprattutto per le situazioni di emergenza.

A fronte della situazione descritta, a Merano si sta diffondendo tra la popolazione un sentimento di insicurezza che riscontriamo anche tra i nostri iscritti, che sempre più spesso si rivolgono anche a noi per chiedere aiuto. Vorremmo evidenziare di seguito alcuni dei problemi e dei fenomeni che si stanno registrando a Merano ma anche nelle altre città altoatesine.

La forte domanda sul mercato immobiliare privato supera di molto l'offerta e senza buone referenze e contatti personali per molti è quasi impossibile trovare un appartamento in affitto a costi accessibili.

Non sono solo gli studenti universitaria a condividere lo stesso appartamento, cresce il numero delle persone, single e pensionati, che per limitare le spese cercano coinquilini o altre persone disposte a condividere un alloggio.

Allo stesso tempo, ci sono immobili di proprietà del comune inutilizzati, per i quali da anni si cerca una soluzione, ma anche situazioni che vedono quartieri in cui moltissime abitazioni sono utilizzate dai proprietari come seconde case per le vacanze solo per poche settimane all'anno. Le persone a cui scadono i contratti di locazione e che non riescono a rinnovarlo a causa dell'aumento dei costi di affitto, invece, si trovano in difficoltà a trovare una sistemazione permanente.

Un altro fenomeno riguarda il modo stesso di costruire. Non vengono più realizzati i classici condomini con molte unità abitative: la tendenza è quella dei "micro-condomini" con poche unità, ma con elevati standard di qualità e conseguenti prezzi alti. Ciò significa che lo spazio abitativo in città è accessibile prevalentemente alla fascia di popolazione più abbiente. Tutto ciò favorisce la "ghettizzazione".

Questi sviluppi stanno aggravando le disuguaglianze sociali e trasformano sempre più l'abitare in un lusso sempre meno accessibile. In questo contesto, è ancora più importante per noi come sindacato dare voce alle preoccupazioni ed esigenze dei nostri iscritti e della popolazione, mettere in evidenza le problematiche e le distorsioni sul mercato e impegnarci per politiche



Foto © peterschreiber.media - stock.adobe.com

della casa eque e una maggiore offerta di alloggi a prezzi e a canoni accessibili.

Omar Covi
SGBCISL Merano/Val Venosta

Bolzano: La città delle opere incompiute

Bolzano vive un paradosso frustrante: il destino incerto delle sue opere pubbliche.

Progetti ambiziosi, concepiti per migliorare la vivibilità e l'efficienza del capoluogo altoatesino, spesso rimangono incompiuti, alimentando una crescente insofferenza dei cittadini, stanchi di promesse che faticano a tradursi in realtà concrete. Di seguito alcuni esempi.

Un esempio emblematico è il Polo bibliotecario ex Pascoli. Pensato come un centro culturale all'avanguardia, sarebbe dovuto diventare un luogo di aggregazione, punto di riferimento per gli amanti della lettura e della cultura. Tuttavia, nonostante i ripetuti annunci, il progetto è rimasto bloccato alla fase progettuale. La struttura rimane tutt'oggi un edificio fatiscente, un cantiere perennemente in attesa di avvio.

Una situazione simile affligge il progetto della costruzione del nuovo carcere, che avrebbe dovuto sostituire la vecchia struttura ormai del tutto inadeguata. Anche in questo caso, il progetto non è mai stato realizzato e Bolzano continua a fare i conti con una struttura carceraria tra le peggiori d'Italia.

Un altro progetto simbolo dell'incompiutezza è la funivia di San Genesio, concepita per migliorare l'accessibilità alla località montana e ridurre il traffico automobilistico. Accolta con entusiasmo iniziale, l'infrastruttura strategica si è rivelata l'ennesima occasione persa, tra prospettive avveniristiche e rinvii continui.

E poi ci sono le grandi opere, come l'areale ferroviario e l'area di Ponte Adige, che potrebbero trasformare radicalmente il volto della città, rilanciandola come centro urbano moderno e vivibile. Anche in questi casi, però, i tempi si allungano all'infinito lasciando Bolzano in uno stato di immobilismo permanente.

Questi progetti incompiuti non rappresentano solo un problema d'immagine per la città, ma sono un vero freno allo sviluppo urbano. Ogni anno si rinnova il dibattito, accompagnato da nuove promesse e scadenze che puntualmente vengono disattese. Nel frattempo, la città soffre per la mancanza di infrastrutture adeguate alle esigenze dei suoi abitanti.

Il traffico, in particolare, è uno dei problemi più urgenti. Con l'aumento costante dei veicoli in circolazione, le strade di Bolzano sono sempre più congestionate. Le soluzioni ci sarebbero, ma la loro realizzazione appare sempre più distante. Le infrastrutture ideate per migliorare la viabilità e la qualità dell'aria restano incompiute,

bloccate tra promesse e delusione. Benché la realizzazione delle opere pubbliche non ricada tecnicamente tra le responsabilità del sindacato, siamo sempre attivamente coinvolti, sia come promotori di proposte, sia nel mantenere un dialogo costante con le amministrazioni locali. Bolzano, città dalle enormi potenzialità, merita di più.

È necessario un impegno rinnovato per favorire una collaborazione sinergica tra istituzioni, a tutti i livelli politici, e le grandi aziende coinvolte, al fine di portare a compimento i progetti che possono migliorare la qualità della vita e la città.

Michael Raveane

Segretario UST Bolzano/Bassa Atesina

New entry in Segreteria territoriale

Pasquale Morena è stato eletto nuovo componente della Segreteria dell'Unione Sindacale Territoriale (UST) Bolzano-Bassa Atesina. Morena da tanti anni è delegato sindacale della federazione Scuola. Subentra a Riccardo Conte nominato Segretario generale della Federazione metalmeccanici FIM SGBCISL. Ringraziamo Riccardo Conte per il suo contributo e auguriamo buon lavoro al neo-eletto Pasquale Morena e alla Segreteria tutta.



La nuova Segreteria UST, da sinistra: Alexander Pancheri, Michael Raveane, Pasquale Morena

Il nostro ufficio di Brunico si rinnova

Durante i mesi estivi la nostra sede di via Stegona a Brunico è stata ristrutturata. È stato realizzato un nuovo ufficio accoglienza e gli uffici del patronato sono stati ampliati e resi più funzionali.



L'ufficio accoglienza ora si trova al piano terra



Ristrutturati gli uffici del Patronato INAS, che offrono maggiore comfort e tutela della privacy



Le postazioni di lavoro del Patronato INAS, ora più funzionali

Il numero degli iscritti SGBCISL del territorio di Isarco/Rienza è in costante aumento, ormai da anni. Naturalmente, ciò ha comportato anche un aumento delle persone che si rivolgono ai nostri uffici. Presso la sede di Brunico si è reso quindi necessario sia un aumento del personale che una aumentata disponibilità di postazioni di lavoro, per fornire a tutti i nostri iscritti un'assistenza adeguata. Sono stati così effettuati alcuni lavori di ampliamento e di ristrutturazione per rendere i locali più accoglienti e più efficiente il lavoro di accoglienza.

Il primo cambiamento riguarda l'ufficio accoglienza, situato precedentemente al primo piano ed ormai diventato troppo piccolo, ora trasferito al piano terra. Il nuovo ufficio accoglienza è ospitato in un locale a diretto contatto con chi arriva presso i nostri uffici. Dispone di tre postazioni di lavoro, che permetteranno

di accogliere e distribuire tra gli uffici in maniera ordinata quanti si rivolgeranno alla nostra sede. Come in precedenza, l'ufficio accoglienza è un punto di primo contatto con l'utenza: vi è possibile ottenere risposte alle domande più semplici e vi si possono fissare appuntamenti. Ovviamente la nuova area di accoglienza serve anche ad indirizzare quanti si rivolgono ai nostri uffici al servizio richiesto o alla categoria competente. Tutto ciò permetterà di migliorare e velocizzare le procedure interne ed eviterà il formarsi di code davanti ai vari uffici. Tramite la registrazione alla reception, tutti i nostri collaboratori sapranno in tempo reale se le persone registratesi, con o senza appuntamento, sono già in attesa, per poterle poi chiamare attraverso un numero di ingresso, che garantirà privacy e riservatezza.

Il secondo intervento di ristrutturazione ha riguardato gli uffici del

patronato INAS, situati al primo piano, che sono stati ammodernati e ampliati. Tale ampliamento garantisce al personale del patronato più spazio, con postazioni di lavoro più strutturate e funzionali, ed all'utenza una maggiore tutela della privacy e maggiore comfort negli spazi di attesa.

Non vediamo l'ora di darvi il benvenuto nei nuovi locali!

Josef Untermarzoner
SGBCISL Isarco/Rienza

Ristrutturazioni, l'agevolazione potrebbe essere ridotta

Il futuro incerto del rimborso IRPEF per le ristrutturazioni edilizie: si prospetta una riduzione dell'aliquota dal 50% al 36% e con massimale di spesa dimezzato.

Negli ultimi anni, il rimborso IRPEF per le ristrutturazioni edilizie è stato un pilastro fondamentale per incentivare la riqualificazione degli immobili in Italia. La detrazione del 50%, attualmente applicabile fino a una spesa massima di 96.000 euro per unità immobiliare, ha permesso a milioni di italiani di ottenere un significativo risparmio fiscale su lavori di ristrutturazione edilizia. Tuttavia, con la prossima legge finanziaria, questa agevolazione potrebbe subire una riduzione, riportando la detrazione al 36%, come previsto dalla normativa ordinaria. È previsto anche un abbassamento del tetto massimo di spesa detraibile, che scenderebbe dagli attuali 96.000 euro a 48.000 euro per unità immobiliare. Questo significa che, per interventi di ristrutturazione particolarmente onerosi, la parte di spesa eccedente i 48.000 euro non sarebbe coperta da alcuna detrazione fiscale.

Cosa cambierebbe con la nuova Finanziaria 2025

Se la legge finanziaria dovesse confermare il ritorno alla detrazione del 36% e al nuovo limite di spesa di 48.000 euro, i contribuenti dovranno



Foto © Daniel Ernst - stock.adobe.com

adattarsi a queste nuove condizioni. È importante notare che il cambiamento non sarebbe retroattivo, ovvero chi ha già avviato i lavori, effettuato i pagamenti mediante bonifico parlante e rispettato le condizioni previste entro il 31 dicembre 2024 continuerà a beneficiare della detrazione del 50% e del limite di spesa di 96.000 euro per tutta la durata della rateizzazione. D'altro canto, chi avvierà i lavori nel nuovo anno, dopo l'entrata in vigore della legge finanziaria, dovrà calcolare le proprie spese con la nuova aliquota del 36% e il nuovo limite massimo di spesa di 48.000 euro. Questo potrebbe portare a una corsa contro il tempo per avviare o completare i lavori entro la fine dell'anno, per poter usufruire ancora delle condizioni più favorevoli.

Dal 50% al 36%: L'impatto sul contribuente

Ad esempio, se oggi un contribuente spende 10.000 euro per la ristrutturazione della propria abitazione, potrà detrarre 5.000 euro dalle imposte dovute (50% di 10.000 euro), suddivisi in dieci rate annuali da 500 euro ciascuna. Dal prossimo anno, invece la stessa spesa di 10.000 euro, con la nuova percentuale il contribuente potrebbe detrarre solo 3.600 euro (36% di 10.000 euro), sempre suddivisi in dieci rate annuali da 360 euro. Per un contribuente con una spesa maggiore, ad esempio 50.000 euro in lavori di ristrutturazione, la nuova detrazione si applicherebbe solo ai primi 48.000 euro di spesa, con un beneficio massimo di 17.280 euro (36% di 48.000 euro), suddiviso in dieci rate annuali da 1.728 euro. I restanti 2.000 euro di spesa non sarebbero coperti da alcuna detrazione.

Considerazioni finali

Il possibile ritorno alla vecchia normativa rappresenta una decisione di politica fiscale che potrebbe avere ripercussioni significative sia sul piano economico che sociale. Per i contribuenti, diventa fondamentale essere informati e preparati, così da poter prendere decisioni ponderate in merito ai propri progetti di ristrutturazione. Il modello 730, con la sua praticità, continuerà a essere uno strumento essenziale per gestire le detrazioni fiscali e ottimizzare il risparmio sulle imposte, anche se con aliquote ridotte e nuovi limiti di spesa.

In attesa della conferma definitiva, è consigliabile consultare gli uffici del CAF SGBCISL su tutto il territorio, per valutare le opzioni migliori e capire come le nuove regole possano influenzare la propria situazione fiscale.

Servizio "regime forfettario"

Segnaliamo il nostro servizio di assistenza e consulenza per lavoratori autonomi e piccole imprese prive di personale dipendente che applicano il "regime forfettario".

Valutiamo i requisiti di accesso per l'apertura della p.iva con il regime forfettario e offriamo aiuto per l'apertura e la chiusura della p.iva dei professionisti

e delle piccole imprese. Inoltre compiliamo la dichiarazione modello "Redditi pf" e calcoliamo la liquidazione dell'imposta e dei contributi previdenziali dovuti.

Il servizio è offerto negli uffici CAF delle sedi SGBCISL di Bolzano, Merano, Bressanone e Brunico.

Le domande per i contributi vanno presentate entro ottobre

La Regione offre contributi a sostegno della copertura previdenziale per periodi dedicati all'assistenza dei figli. La domanda relativa ai periodi del 2023 deve essere presentata entro ottobre 2024.

Tra i sostegni regionali nell'ambito della previdenza figura il contributo per i periodi dedicati alla cura e all'educazione dei propri figli di età compresa tra il quarto mese di vita e fino al compimento del 3° anno di vita (in caso di lavoro part-time il contributo spetta fino al 5° anno di vita del figlio).

Importante: La domanda relativa ai periodi dell'anno 2023 deve essere presentata entro il 31 ottobre 2024.

I contributi per periodi di assistenza ai figli nel dettaglio:

Rimborsi per versamenti volontari alla propria cassa pensionistica

- Rimborso fino a 9.000 euro annui per contributi versati volontariamente alla propria cassa pensionistica per il genitore non

occupato (studenti o persone casalinghe) o in aspettativa non retribuita nel privato senza copertura previdenziale.

- Fino a 4.500 euro di rimborso spettano fino al 5° compleanno del figlio per chi lavora nel privato con part-time non superiore al 70%.

Contributi per il fondo previdenza integrativa

- Contributo fino a 4.000 euro annui per il genitore non occupato (studenti o persone casalinghe) o in aspettativa non retribuita nel privato senza copertura previdenziale. Possono accedere al contributo anche i collaboratori domestici/le collaboratrici domestiche.
- Fino a 2.000 euro di contributo

spettano fino al compimento del 5° anno di vita del figlio nel caso di rapporto di lavoro part-time nel privato non superiore al 70%.

Maggiori informazioni su questi sostegni prenotate un appuntamento presso il Patronato INAS.



Foto © Photographee.eu - stock.adobe.com

Assegno unico – attenzione in caso di maggiore età di un figlio

Una situazione particolare riguarda le famiglie che beneficiano dell'assegno unico e in cui un figlio diventa maggiorenne: l'assegno infatti spetta anche per i figli maggiorenni fino al compimento del 21° anno di vita, ma solo

- se frequentano una scuola o studiano,
- se lavorano guadagnando meno di 8.000 euro lordi all'anno (lavoro, tirocinio),
- se sono registrati nelle liste di disoccupazione
- o se svolgono il servizio civile.

In tal caso è però necessario comunicare all'INPS la presenza di una di

queste condizioni, altrimenti l'INPS sospenderà la prestazione per il figlio che ha raggiunto i 18 anni dal mese successivo al raggiungimento della maggiore età.

Esempio: Un figlio compie i 18 anni e frequenta le superiori. Per percepire la prestazione spettante per questo figlio, occorre modificare online la domanda corrente, barrando nella sezione riferita al figlio la condizione che permette di beneficiare dell'assegno.

Segnaliamo che è necessario comunicare all'INPS ogni variazione nel nucleo familiare che influisce sul

diritto e l'importo alla prestazione (nascita di un figlio, mancanza di un requisito).

Ricordiamo che l'assegno spetta senza limiti di età per figli con disabilità a carico.

Informazioni e assistenza nell'invio di eventuali modifiche all'INPS relative alla domanda di assegno unico presso gli uffici di Patronato INAS.

Sabrina Tribus
INAS Merano

Per costruirsi un futuro più sicuro

I vantaggi della previdenza complementare: gli Infopoints offrono consulenza, la Regione sostiene i versamenti ai fondi in determinate situazioni.

È molto importante riflettere per tempo sulla condizione economica che vivremo in vecchiaia, valutando, ad esempio, l'opportunità di aderire ad una forma di previdenza complementare, che offra concreti vantaggi come, tra gli altri, il contributo aggiuntivo a carico del datore di lavoro.

Chi volesse avere maggiori informazioni o cercasse una consulenza

qualificata, senza impegno alcuno, in materia di previdenza complementare, può rivolgersi anche ai *PensPlan-Infopoint* presso le nostre sedi. Gli appuntamenti sono prenotabili a Bolzano, Merano, Bressanone, Brunico, Egna e Malles. Il colloquio di consulenza è individuale, gratuito, e dura circa mezz'ora.

Gli sportelli *Infopoints* sono anche il punto di riferimento per



Foto © doris_bredow - stock.adobe.com

informazioni in merito agli interventi regionali a sostegno della previdenza complementare.

I vostri diritti di consumatori

Ho visto un'ottima offerta per uno smartphone ricondizionato in internet. A cosa devo fare attenzione e quali sono i miei diritti?

I prodotti ricondizionati vengono spesso definiti con il termine inglese "refurbished", che significa rigenerato, rimesso a nuovo o restaurato. La peculiarità di questi beni risiede nel fatto che, prima di essere immessi sul mercato, vengono analizzati e vengono effettuate le necessarie riparazioni o sostituzioni. Questi prodotti si considerano a tutti gli effetti come prodotti usati. La normativa prevede in questi casi una garanzia di due anni. Tuttavia, può essere – e normalmente viene fatto – ridotta ad un anno. Se decidete di procedere con l'acquisto è importante controllare le condizioni del dispositivo subito dopo la consegna. Se notate piccoli graffi, segni d'uso e difetti estetici cercate di documentarli con foto o video. In caso di malfunzionamento, questo vi permetterà di dimostrare quali difetti erano già presenti quando avete ricevuto l'apparecchio. Se poi l'acquisto viene effettuato tramite una piattaforma, va verificato se questa garantisce all'acquirente diritti di garanzia aggiuntivi. Quando si utilizza l'apparecchio ricondizionato, occorre inoltre tenere presente che alcune caratteristiche garantite dal produttore per un certo periodo di tempo (ad esempio, l'impermeabilità di un telefono cellulare) non possono più essere rivendicate. In caso di problemi, è fondamentale, infine, segnalare immediatamente per iscritto eventuali difetti al venditore o alla piattaforma di vendita e fissare un termine per la risoluzione del problema (riparazione o sostituzione). Maggiori informazioni al seguente link: https://www.euroconsumatori.org/it/news_it/867

Rubrica in collaborazione con i Centri Tutela Consumatori CTCU e CEC

"Tutto quello che un/a apprendista deve sapere"

In estate è stata pubblicata in forma cartacea l'Agenda Apprendisti 24/25 dell'AFIPL, la popolare e pratica guida che fornisce informazioni su tutto ciò che gli apprendisti devono sapere: dai diritti e doveri di apprendisti e datori di lavoro alle retribuzioni e agli approfondimenti settoriali fino alle opportunità di carriere professionali per coloro che vogliono andare oltre il diploma di apprendistato.

La versione digitale è disponibile su app e sul sito www.afi-ipl.org, dove le informazioni vengono continuamente aggiornate.

EBA: prestazioni confermate fino al 2025

Le parti sociali hanno confermato le prestazioni dell'Ente Bilaterale Artigiano EBA fino alla fine del 2025.

Tra le prestazioni offerte ai lavoratori dipendenti, ad esempio, il Premio anzianità aziendale e il contributo per apprendisti in mestieri, nei quali il loro genere è minoritario.

Una novità riguarda il contributo fino a 250 euro annui per le spese sostenute per l'iscrizione dei figli a attività extrascolastiche (sportive, culturali, asili nido/KITA/Tagesmütter): dal 2024 spetta per ciascun figlio/a e non più solo per nucleo familiare.

Per maggiori informazioni sulle prestazioni offerte dall'EBA www.eba-bz.it/it/prestazioni

Le attività autunnali

Grazie a tutti i soci che hanno partecipato alle nostre iniziative del 2024. I vari turni al mare sono stati molto apprezzati soprattutto **Alba Adriatica** e **Paestum**. Vi aspettiamo come sempre per mantenersi in forma alle attività autunnali.

Attività

Corsi di ballo di gruppo

Lunedì 18.30 – 19.30, mercoledì 10.45 – 11.45

Corsi di Acquagym

Piscina di Viale Trieste, Piscina Don Bosco

Corso di Yoga

Cultura

Per sostenere la nostra attività culturale anche quest'anno andremo a visitare la città della cultura italiana 2024

Venerdì (pomeriggio) sabato e domenica, dal 4 al 6 ottobre

Pesaro e Urbino - con cene e pernottamenti a Cattolica

Non mancheranno anche le gite sociali autunnali di 1 giorno che stiamo preparando. Tanto altro ancora in lavorazione, basta tenersi aggiornati sulla pagina del sito internet www.sgbcisl.it/it/etsi oppure dai vari volantini dei vari uffici.

In ricordo di Toni Galassiti

Ancora un saluto al nostro caro Toni, amico e socio. Sei sempre stato presente in questi 25 anni di attività e non solo come socio, ma soprattutto come collaboratore ed organizzatore. Ogni anno hai partecipato a numerosi progetti dando sempre disponibilità con il tuo coinvolgimento, ma soprattutto con la tua spiccata voglia di organizzare. Abbiamo imparato tanto da te, sei stato il nostro "maestro", una frase che ci ricorderemo sempre sarà: "le tessere non si fanno in ufficio, ma al bar". Che il tuo esempio di come si fa associazione rimanga sempre con noi, rimarrai sempre nei nostri cuori.



Una immagine d'archivio dello staff ETSI di qualche anno fa: Toni Galassiti è in alto il terzo da sinistra.

Con affetto

lo Staff Etsi Provinciale Aps

Informazioni:

ETSI Provinciale Aps,
Via Siemens 23, Bolzano
Tel. 0471 568 476 – etsi@sgbcisl.it
www.sgbcisl.it/etsi

Solidarietà per...

I lavoratori e le lavoratrici che subiscono aggressioni

Dai media apprendiamo purtroppo di continuo ed in misura crescente di aggressioni verbali e fisiche ai danni di lavoratrici e lavoratori: sugli autobus, sui treni, nelle strutture sanitarie e nei supermercati. Vengono aggredite, con conseguenze talvolta anche serie, persone che stanno semplicemente svolgendo il proprio lavoro. Il ripetersi di questi episodi, ma anche il solo timore di una loro eventualità, non possono che influire negativamente sulle condizioni e sul clima di lavoro.

Garantire un ambiente di lavoro sicuro è innanzitutto una responsabilità dei datori di lavoro, per i quali tale garanzia è un dovere

imprescindibile. Il problema però è ben più profondo. Avvertiamo, con preoccupazione, una minore attenzione sociale verso il rispetto e la responsabilità individuale, così come una crescente propensione all'uso della violenza nelle relazioni personali.

La sicurezza e la prevenzione della violenza sono obiettivi che tutta la società deve porsi. Servono sistemi di protezione e sanzioni adeguate, ma anche misure che affrontino alla radice le cause dell'aggressività e della violenza, quali, tra le altre, valori e atteggiamenti sbagliati, senso di frustrazione, insicurezza sociale e stress psico-fisico.

SEDE PROVINCIALE

Bolzano

Via Siemens 23
0471 568400
info@sgbcisl.it

SEDI TERRITORIALI

Bolzano/Bassa Atesina

Bolzano

Via Milano 121/A
0471 204602

Egna

Largo Municipio 19
0471 812139

Laives

Via Pietralba 3
0471 952692

Isarco/Rienza

Bressanone

Via Bastioni Maggiori 7
0472 836151
brixen@sgbcisl.it

Brunico

Via Stegona 8
0474 375200
bruneck@sgbcisl.it

Vipiteno

Via Gänsbacher 33
0472 766640

Merano/Val Venosta

Merano

Via Mainardo 2
0473 230242
info.me@sgbcisl.it

Malles

Via Generale Verdross 45
0473 831418